



REGIONE DEL VENETO

.....
Pari opportunità
donna uomo
commissione regionale

PROGRAMMA DI INIZIATIVE
anno 2009

Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987

SOMMARIO

PREMESSA	3
A) INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	4
1. <i>VIOLENZA SULLE DONNE: I GIOVANI COME LA PENSANO?</i>	<i>4</i>
2. <i>LIBERE PROFESSIONISTE: VERIFICA DELLE PARI OPPORTUNITÀ DI ACCESSO E DI ATTIVITÀ.</i>	<i>4</i>
3. <i>RAGAZZE IN VENETO, TRA SCUOLA E LAVORO.</i>	<i>5</i>
4. <i>PARI OPPORTUNITA' NELLA TERZA ETA'.....</i>	<i>6</i>
B) INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE.....	6
1. <i>PERCORSO FORMATIVO SULLO STALKING.....</i>	<i>6</i>
2. <i>COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA.....</i>	<i>7</i>
C) INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO.....	8
1. <i>PARI OPPORTUNITA' NELLA TERZA ETA'.....</i>	<i>8</i>
D) FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE.....	9
RIEPILOGO FINANZIARIO	9

Premessa

La Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna, istituita con L.R. 30.12.1987, n. 62, è stata nominata con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 289 del 12.12.2006 e si è insediata in data 13 febbraio 2007.

Obiettivo prioritario di questa Commissione è operare sul territorio regionale per mantenere viva l'attenzione e la sensibilità sui temi delle Pari Opportunità, insistendo su un dato di partenza irrinunciabile: la parità tra donne e uomini è un valore essenziale, in quanto diritto umano fondamentale e fattore di giustizia sociale.

L'impegno di questa Commissione prosegue, quindi, nella direzione di essere presenti sul territorio e attivare nuove sinergie con gli attori locali per favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione veneta. Il confronto attivo con tutte le realtà femminili permane quindi uno strumento fondamentale di azione della Commissione.

Non è corretto, infatti, parlare di una limitata presenza di donne nella vita politica, economica e sociale quanto piuttosto di una non-visibilità del contributo femminile, dovuta alle condizioni culturali e sociali.

La strategia operativa – già delineata a partire dalla programmazione 2007 - trova attuazione in tre aree di intervento: la prima con la realizzazione di ricerche e di approfondimenti conoscitivi; la seconda con l'effettuazione di iniziative di promozione e informazione che divengono occasioni di incontro, formazione e dialogo e sono collegate alla pubblicazione e divulgazione di documenti e informazioni con lo scopo di amplificare la conoscenza delle molte iniziative sul territorio regionale provenienti dall'universo femminile in un aperto e costruttivo confronto con tutta la società veneta.

La terza area è costituita da iniziative in rete e confronto. La Commissione, infatti, intende consolidare i proficui rapporti di collaborazione con altre realtà venete operanti in tema di promozione delle pari opportunità, attraverso la programmazione di iniziative comuni su temi ritenuti di reciproco interesse. Nell'anno 2007 la collaborazione con l'Assessorato regionale per le Pari Opportunità ha permesso di attivare un importante e significativo progetto-pilota volto alla individuazione e definizione di linee-guida per la certificazione delle società a responsabilità di genere per le imprese venete. Nel 2008 la collaborazione con l'Assessorato regionale alle Pari Opportunità è stata consolidata sul tema della violenza in famiglia. E' stata, inoltre, sviluppata una collaborazione con la Fondazione Aida di Verona, partner in Veneto di un progetto europeo "Reconciliation through Art: Perceptions of Hijab - RECONART" per la realizzazione della Conferenza finale, un evento di grande richiamo e interesse, svoltosi a Verona nello scorso mese di marzo. Per il 2009 la Commissione intende sviluppare un progetto di ricerca con alcune Amministrazioni comunali del Veneto per uno studio su "Pari opportunità nella terza età".

Comunicare, collaborare ed ascoltare continuano a costituire priorità operative per questa Commissione.

A) INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA

1. VIOLENZA SULLE DONNE: i giovani come la pensano?

"Indagine sulle rappresentazioni che i giovani hanno delle relazioni tra i generi e sulle relazioni di cui essi stessi sono protagonisti."

Il crescere preoccupante dei casi di violenza contro le donne, che coinvolgono come protagonisti giovani e giovanissimi suggeriscono l'opportunità di effettuare uno studio del fenomeno per analizzare come i più giovani vivano oggi l'esperienza della violenza nelle relazioni sentimentali.

Recenti indagini hanno permesso di rilevare preoccupanti segnali di "accettazione" da parte delle giovani generazioni della "normalità" della violenza nelle relazioni tra i sessi e di verificare una inquietante diffusione di comportamenti violenti.

Risulta quindi significativo porre sotto osservazione il mondo giovanile e verificare se esistono elementi in grado di provare l'esistenza e la rilevanza di questo fenomeno, anche nella realtà veneta, per progettare specifiche azioni di contrasto.

Gli obiettivi possono essere perseguiti attraverso lo svolgimento di una ricerca in ambito veneto, coinvolgendo giovani in età scolastica nelle fasce di età 14/18 anni articolata secondo il seguente percorso:

- a) individuazione delle scuole dove realizzare la ricerca;
- b) costituzione di focus group per la messa a punto degli strumenti di indagine;
- c) ricerca quali-quantitativa mediante somministrazione di un questionari e realizzazione di interviste semi-strutturate ;
- d) elaborazione dei dati raccolti e stesura del rapporto di ricerca in una pubblicazione per la valutazione della Commissione;
- e) pubblicazione e stampa della ricerca in 500 copie ed eventuale presentazione in occasione di evento pubblico.

L'attività di indagine verrà svolta in collaborazione con Istituti di ricerca specializzati.

Spesa prevista: € 25.000,00

2. LIBERE PROFESSIONISTE: verifica delle pari opportunità di accesso e di attività.

Il progetto intende avviare i presupposti per una maggiore tutela delle donne nelle libere professioni, iscritte agli Ordini professionali del Veneto. In particolare si propone anzitutto di sensibilizzare gli Ordini professionali (Avvocati, Commercialisti, Architetti, Geometri, Ingegneri, Consulenti del lavoro) al fine di porre l'attenzione di tali Organismi sulle problematiche riguardanti le componenti femminili dell'Ordine, facendo emergere le loro esigenze e promuovendo la costituzione di un Organismo di parità dell'Ordine.

Uno dei problemi emersi riguarda, ad esempio:

- una differenza nelle parcelle, a fronte di uguali prestazioni professionali;
- l'affidamento degli incarichi professionali da parti di Enti e Istituzioni, che non tiene conto dell'alta incidenza di presenze femminili negli iscritti agli Ordini .

Il progetto, pertanto, intende coinvolgere i diversi Ordini professionali per una verifica - attraverso un questionario - delle problematiche incontrate dalle donne iscritte e sull'esistenza di un Organismo di parità.

La collaborazione degli Ordini si svilupperà nella costituzione di un gruppo di studio, con la presenza di rappresentanti individuati dagli Ordini, per un'analisi della situazione e per individuare possibili soluzioni operative da proporre.

I risultati dello studio costituiranno oggetto di un rapporto della Commissione – da diffondere sul territorio veneto - e il presupposto per l'eventuale presentazione di proposte a livello nazionale.

La realizzazione del progetto prevede, pertanto, il coinvolgimento di esperti per la realizzazione e stesura di un report.

Spesa prevista: € 15.000,00

3. RAGAZZE IN VENETO, tra scuola e lavoro.

Il diritto allo studio e l'accesso al mercato del lavoro sono due condizioni basilari per le pari opportunità tra uomini e donne. Per le ragazze, l'acquisizione di un titolo di studio, oltre la scuola dell'obbligo, e la ricerca di un'occupazione di qualità diventano il fondamento su cui costruire opportunità di reddito, ruolo e relazioni sociali, strategie di vita autonome e, quindi, pari opportunità.

Il progetto intende effettuare una ricerca su un segmento specifico di giovani donne che per ragioni culturali, di reddito o per scelta, si trovano a frequentare in Veneto percorsi formativi/professionali, negli Enti di formazione professionale o negli Istituti professionali statali.

L'attenzione è quindi focalizzata su un segmento di popolazione giovanile che appare meno propenso o al quale mancano le condizioni per proseguire gli studi superiori cercando rapido sbocco occupazionale. La crisi attuale potrà determinare un allargamento delle famiglie che indirizzeranno i propri figli verso queste scelte formative/lavorative.

L'obiettivo è verificare se in questo contesto emergono condizioni di svantaggio per la componente femminile. Inoltre, un elemento di ulteriore analisi è costituito dal fatto che questi percorsi formativi sono frequentati anche da ragazze e ragazzi che provengono da altri Paesi, con aspetti di integrazione e interculturalità.

In sintesi il progetto intende verificare:

- se i processi economici e socio-culturali in corso hanno messo le ragazze italiane in una condizione di pari opportunità con i maschi o se permangono aree di segregazione,
- come le ragazze immigrate di seconda generazione investono nella formazione scolastica e con quali attese verso il mondo del lavoro.

La ricerca dovrà integrare un approccio quantitativo, attraverso le fonti statistiche disponibili, con uno qualitativo attraverso la somministrazione di questionari, la costituzione di focus group e la realizzazione di interviste semi-strutturate. Il percorso è articolato come segue:

- a) analisi del contesto regionale e della letteratura disponibile;
- b) raccolta dati quantitativi e definizione dell'ambito territoriale di indagine;
- c) costruzione degli strumenti di indagine;
- d) somministrazione di questionari e realizzazione focus group e interviste;
- e) elaborazione dei materiali raccolti e stesura del rapporto di ricerca del rapporto di ricerca in una pubblicazione per la valutazione della Commissione;
- f) pubblicazione e stampa della ricerca in 500 copie ed eventuale presentazione in occasione di evento pubblico.

L'attività di indagine verrà svolta in collaborazione con Istituti di ricerca specializzati e i risultati verranno raccolti in una pubblicazione da diffondere sul territorio veneto.

Spesa prevista: € 25.000,00

4. PARI OPPORTUNITA' NELLA TERZA ETA'.

La presenza femminile nella terza età è molto numerosa e, spesso, si tratta di donne sole. Una maggiore speranza di vita e un'età al matrimonio più bassa rispetto agli uomini determinano una significativa presenza di donne che vivono da sole la terza età.

Sono comunque donne che, pur con qualche inevitabile acciaccio, sono ancora protagoniste nella famiglia e nella società italiana.

Da questo dato oggettivo nasce l'interesse ad inserire nel Programma di attività per l'anno 2009 una parte dedicata a studiare e verificare questa situazione nell'arco della vita di una donna, partendo dal riconoscimento dell'importanza di una fase ineludibile del percorso di vita e dal proposito di verificare una parità di opportunità anche in tale fase.

L'interesse nasce anche dal fatto che, da alcune prime e molto generali considerazioni, è emerso un dato sul quale riflettere: le donne anziane contano su un reddito molto più basso rispetto agli uomini. Al 1° gennaio 2006, dato nazionale, le donne rappresentavano il 58,1% dei titolari di pensione, con un importo medio mensile pari a 520 euro contro i 980 degli uomini.

Il progetto quindi nel Piano 2009 ha un duplice sviluppo: anzitutto una focalizzazione dei dati sul Veneto, da effettuarsi in collaborazione con la Direzione Statistica della Regione del Veneto che già nel programma 2007 aveva efficacemente supportato la Commissione nel fornire, ricercare ed elaborare dati sul Veneto.

L'ulteriore articolazione del progetto è illustrata nella Sezione C) Iniziative in rete e confronto che prevede la collaborazione con Enti locali del territorio per cercare e proporre buone pratiche di valorizzazione e/o di supporto alla terza età delle donne.

La collaborazione con la Direzione regionale Statistica prevede le seguenti attività:

- ricerca di adeguate fonti informative su temi specifici quali: la rete familiare, la situazione economica, lo stato di salute, la disponibilità dei servizi o altri aspetti che si andranno a definire;
- individuazione e analisi dei dati disponibili a livello regionale;
- eventuale acquisizione di specifiche elaborazioni presso i soggetti del SISTAN.

Spesa prevista: € 5.000,00

Totale A) Iniziative di studio e ricerca € 70.000,00

B) INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

1. PERCORSO FORMATIVO sullo *stalking*

Workshop formativo.

Il termine *stalking*, derivato dal linguaggio venatorio (fare la posta) può essere tradotto in italiano con "molestie persistenti e rischiose". Un fenomeno diffuso, purtroppo, anche nel nostro paese ma che ha avuto un percorso lungo e tormentato prima di essere riconosciuto come reato.

Anche se non sempre lo *stalking* si accompagna a comportamenti violenti – ma non è infrequente che si arrivi all'omicidio - le vittime di questi atti persecutori non riescono

più a lavorare, ad avere una normale vita sociale, fino a subire gravi danni materiali, psicologici e a volte anche fisici.

La maggioranza delle vittime di *stalking* sono donne. I dati ufficiali attualmente disponibili sono quelli che derivano dall'Indagine sulla sicurezza delle donne condotta dall'Istat nel 2006. La ricerca, (compiuta su un campione costituito da 25.000 donne di età compresa tra i 16 ed i 70 anni) ha misurato la violenza fisica, sessuale e psicologica, nonché i maltrattamenti contro le donne, dentro e fuori la famiglia. Le rilevazioni segnalano fenomeni di *stalking* su donne al momento della separazione, pari al 18,8% del totale. E' inoltre emerso che il 48,8% delle donne vittime di violenza fisica o sessuale ad opera di un ex partner, ha subito anche comportamenti persecutori.

Solo recentemente lo *stalking* è diventato un reato anche in Italia, con un decreto legge entrato in vigore il 25 febbraio 2009, in attesa della conversione in legge. Il merito del decreto è aver finalmente introdotto nel Codice Penale il reato di *stalking*: una conquista importante in quanto, prima della sua entrata in vigore, la vittima di *stalking* poteva essere tutelata penalmente soltanto se tali atti concretizzavano altre fattispecie criminose, quali, ad esempio la violenza privata, la minaccia o le molestie in luogo pubblico, o col mezzo del telefono.

In Europa sono 8 i paesi che hanno una normativa specifica diretta a punire i comportamenti di *stalking* (Austria, Belgio, Danimarca, Olanda, Germania, Irlanda, Malta, Regno Unito).

Diventa pertanto di significato particolarmente attuale per la Commissione realizzare un percorso formativo rivolto a tutti i soggetti che esercitano un ruolo nell'ambito della prevenzione e del contrasto dello *stalking* o che possono veicolare l'informazione sul tema: avvocati, magistrati, operatori dei servizi e delle forze dell'ordine, componenti della Commissione regionale per le Pari opportunità e degli Organismi di parità locali.

L'iniziativa costituirà un importante momento di sensibilizzazione e confronto su questa tematica e per la realizzazione la Commissione provvederà ad individuare dei professionisti con competenze specifiche.

Spesa prevista: € 20.000,00

2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

Un compito ritenuto prioritario dalla Commissione è la sensibilizzazione e l'informazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere.

In questi primi due anni di attività è emersa in maniera sempre più evidente la necessità di far conoscere le attività della Commissione. Ripetutamente nel corso degli incontri sul territorio realizzati dalle Componenti della Commissione è stata segnalata la necessità di conoscere/essere informati.

Peraltro, per raggiungere l'obiettivo di collegare in rete i vari organismi di parità sul territorio veneto, l'informazione sui media diventa strumento essenziale. Conseguentemente dal 2008 si è ritenuto di avviare un rapporto di collaborazione con un professionista (addetto stampa) con l'incarico di documentare e informare sulle iniziative realizzate dalla Commissione e dalla rete regionale degli organismi di parità per veicolare sui media le "buone pratiche" di promozione delle Pari Opportunità.

L'esperienza si è rivelata particolarmente efficace sul piano della comunicazione e, soprattutto, del collegamento con le altre realtà/attori in tema di pari opportunità

presenti nel Veneto. Pertanto si ritiene di proseguire in questa direzione avvalendosi di un professionista per l'attività di media relations.

Spesa prevista: € 12.000,00

Le molte iniziative realizzate o in corso di effettuazione dalla Commissione, la rete delle collaborazioni attivate nonché il progetto 2007 di un logo e un piano comunicativo della Commissione, hanno necessità di essere resi disponibili anche attraverso il web per tutti gli interlocutori della Commissione. In questa direzione va l'attivazione di un intervento per l'aggiornamento delle pagine web della Commissione sul sito regionale con le novità e le proposte, nonché la realizzazione di una newsletter di aggiornamento e approfondimento da inviare con cadenza bimestrale.

Spesa prevista: € 6.000,00

Il materiale prodotto dalla Commissione, anche in annualità precedenti, richiede di riservare una quota del budget disponibile alle spese di stampa, ristampa, duplicazione e realizzazione di materiale informativo/promozionale da utilizzare in occasione delle iniziative ed eventi di comunicazione e informazione realizzate sul territorio veneto.

Spesa prevista: € 10.000,00

Totale B) Iniziative di promozione e divulgazione € 48.000,00

C) INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO

1. PARI OPPORTUNITA' NELLA TERZA ETA'.

Dopo aver verificato la dimensione e le indicazioni provenienti dai dati relativi al Veneto, il progetto intende attivare una collaborazione con Enti locali per verificare quali possono essere buone pratiche di valorizzazione e di supporto della donna nella terza età.

Nell'ambito dell'economia e società della conoscenza, secondo i recenti studi citati in precedenza, le donne anziane italiane, soprattutto se sole, si presentano in condizioni di debolezza, dovute a redditi insufficienti, scarsa alfabetizzazione informatica e, in alcuni casi non infrequenti, a disabilità.

Da queste considerazioni emerge la necessità di proporre un modello strategico che, valorizzando anche il contributo che può essere dato dalle reti familiari - di particolare importanza per le donne anziane italiane - e del tessuto sociale, consenta di realizzare politiche lavorative, economiche e sociali a medio termine in favore delle donne di tutte le età.

Pertanto, si intende sviluppare un progetto di ricerca sul territorio veneto per presentare le soluzioni e le proposte che l'Ente locale ha avviato, i *case history*, su questo tema ancora non molto conosciuto di essere donna nella terza età.

L'iniziativa verrà realizzata in partenariato con Amministrazioni locali.

Spesa prevista: € 20.000,00

Totale C) Iniziative in rete e confronto € 20.000,00

D) FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione richiede frequentemente la partecipazione della Presidente, delle Vicepresidenti, e di Componenti ad incontri sul territorio regionale e nazionale.

Innanzitutto le trasferte a Venezia in occasioni diverse da Commissioni plenarie, Uffici di presidenza e Gruppi di lavoro. Rientrano tra queste la partecipazione ai tavoli DOCUP, INTERREG, agli incontri con gli Assessori, agli appuntamenti con le associazioni di categoria.

Inoltre, è necessario assicurare la presenza della Commissione sul territorio veneto in occasioni di vari eventi di interesse per la Commissione: seminari, convegni, manifestazioni. In questo ambito vanno incluse le trasferte a Roma per gli incontri organizzati della Commissione Nazionale Pari Opportunità e quelli con il Ministero per le Pari Opportunità e le trasferte per i progetti in partenariato con altre regioni italiane.

E' richiesta spesso poi la presenza a convegni, meetings ed incontri internazionali. Conoscere e collaborare con altre Regioni d'Europa e altri soggetti impegnati sulle politiche di genere costituisce da sempre un preciso impegno della Commissione per favorire lo scambio di esperienze, per lo studio e la valutazione di problemi comuni e per elaborare soluzioni condivise. In questa ambito è significativo inserire la previsione di un incontro di studio della Commissione con partner europei per la verifica di diversi approcci e metodologie operative.

Da ultimo, questa voce contempla piccole spese di rappresentanza e ospitalità della Commissione per incontri a Venezia e la partecipazione ad eventi fieristici di particolare rilevanza per le competenze della Commissione.

Spesa prevista: € 12.000,00

Riepilogo finanziario

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2009 prevede una disponibilità al capitolo 70012 per l'importo di € 150.000,00 così suddiviso:

A	INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	70.000,00
B	INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE	48.000,00
C	INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	20.000,00
D	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	12.000,00
	Totale	150.000,00

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.